

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



63^{al} STAGIONE
2022 2023
Sinfonica. il catalogo è questo!



VEN 13 GEN
Ore 21,00

SAB 14 GEN
Ore 17,30

Palermo
Politeama
Garibaldi



Donato Renzetti
DIRETTORE

**Orchestra Sinfonica
Siciliana**

Mahler

Sinfonia n. 5 in do diesis minore



P R O G R A M M A

Gustav Mahler

(Kaliště, Boemia, 1860 - Vienna, 1911)

- *Sinfonia n. 5 in do diesis minore*

Trauermarsch, In gemessenem Schritt, Streng, Wie ein Kondukt
(Marcia funebre, Con andatura misurata, Severamente,
Come un corteo funebre)

Stürmisch bewegt, Mit grösster Vehemenz
(Tempestosamente mosso, Con la massima veemenza)

Scherzo, Kräftig, nicht zu schnell (Vigoroso, non troppo presto)

Adagietto, Sehr langsam (Molto lento)

Rondò-Finale, Allegro, Allegro giocoso. Frisch (Brioso)

Durata 72'

Riccardo Viagrande

Note di sala

La *Sinfonia n. 5 in do diesis minore* costituisce un'importante spartiacque all'interno della grande produzione sinfonica di Mahler, in quanto apre un trittico di lavori di musica pura nei quali è del tutto assente un programma letterario, anche se non manca un'unità d'ispirazione di fondo che le accomuna. La *Quinta* condivide con la *Sesta* e la *Settima*, come ha notato Deryck Cooke nel suo saggio *La musica di Mahler* (Milano, Mondadori, 1983, p. 132) una forte tendenza al reale che è la diretta conseguenza della presa di coscienza da parte del compositore che il mondo ideale, a cui aveva dato forma con la precedente produzione liederistica e sinfonica, era andato incontro ad uno scacco. In questa produzione matura non c'è più posto per questo mondo ideale, nel quale potevano avere un senso la lotta per la volontà di opporsi al destino, evidente nella *Prima sinfonia*, per la fede cristiana nella Resurrezione, espressa nella *Seconda*, per il panteismo dionisiaco di ascendenza nietzschiana della *Terza* e, infine, per il mito dell'innocenza indistruttibile della *Quarta*. In questo trittico, chiamato anche *Instrumental-Symphonien*, sembra affermarsi, attraverso uno studio sui timbri dei vari strumenti che assumono un valore simbolico, un sentimento tragico che, se nella *Quinta* si contrappone ad un altro gioioso, nella *Sesta*, che, in un primo momento, fu intitolata da Mahler stesso *La tragica*, e nella *Settima*, alla quale fu applicato il titolo di *Canto della notte*, assume contorni sempre più drammatici pur lasciando aperto, nel solare e luminoso *do maggiore* del finale uno spiraglio di luce.

Composta tra 1901 e il 1902 e pur essendo stata eseguita per la prima volta a Colonia sotto la direzione dell'autore il 18 ottobre 1904, la *Sinfonia n. 5* trovò la sua forma definitiva nel 1911, anno della morte di Mahler. La concezione della *Sinfonia* risale ad un periodo molto importante per la vita del compositore che se, da una parte, aveva trovato l'amore nella persona di Alma Schindler, donna di straordinaria bellezza più giovane di vent'anni e musicista di un certo talento (era, infatti, allieva di composizione di Zemlinsky), che, sposò solo dopo quattro mesi di fidanzamento, dall'altra nel mese di febbraio del 1901 era stato colpito da un'emorragia piuttosto grave che, a giudizio del medico, avrebbe potuto stroncare la sua esistenza nel breve volgere di un'ora. Questi elementi biografici influirono certamente sulla composizione di questa *Sinfonia* che a Cooke apparve *schizofrenica* per la presenza in essa del contrasto fra un sentimento tragico ed uno gioioso, che esprimono, da una parte, il poco felice stato di salute e, dall'altra, il lieto momento del matrimonio che, tuttavia, si sarebbe rivelato per il compositore una fonte di tormento sia per la perdita della primogenita Maria all'età di cinque anni, sia per l'atteggiamento della moglie che, ritenendo di aver spreco il suo talento musicale, non comprese l'animo sensibile del marito.

La *Sinfonia* è composta da cinque movimenti divisibili in tre parti dei quali la prima è costituita dai primi due movimenti, la seconda dallo *scherzo* intermedio e la terza, infine, dagli ultimi due. Un profondo sentimento tragico informa i primi due movimenti dei quali il primo, *Trauermarsch (Marcia*

funebre), è aperto da una fanfara di trombe che espongono un tema in minore che anticipa perfettamente quello principale del movimento costituito da un canto funebre intonato dagli archi; toni non meno tragici ha il successivo *Trio* in *si bemolle minore* con la tromba che intona un tema dolorosissimo. Il dolore è, infatti, il protagonista di questo *trio* e, alla fine, finisce per sopraffare anche il tema in maggiore che i violini riescono appena ad accennare. Mahler sembra ribadire questa situazione di dolore nella parte finale del movimento, quando, dopo la ripresa della marcia, il *Trio* ritorna in una forma ancor più desolata che trova il suo punto culminante nel *pianissimo* conclusivo. Lo stesso sentimento tragico caratterizza il secondo movimento che si ricollega al precedente anche per la presenza di alcuni elementi tematici già utilizzati da Mahler nel primo; il carattere tumultuoso della parte iniziale sembra contraddetto dall'andamento tragico e al tempo stesso nobile della marcia funebre, ma costituisce un aspetto che potremmo definire complementare del dolore, qui visto nella sua forza isterica e quasi demoniaca. Sembra che nella parte centrale il compositore possa finalmente trionfare sul dolore, ma questo grido di trionfo in *re maggiore*, che si trasforma in un nobile Corale, costituisce l'illusione di un momento e il tema principale con il suo tragico sentimento di morte ritorna confermando un'atmosfera tragica. Il terzo movimento, lo *Scherzo*, in un solare *re maggiore* contraddice con uno scarto nettissimo il carattere funereo dei primi due movimenti della Sinfonia e prepara la terza ed ultima parte dell'opera, costituita dagli ultimi due movimenti. Inizialmente lo *Scherzo* si configura come un vero e proprio Ländler che conferisce una certa serenità al brano, anche se nel *Trio*, che si snoda, per quanto riguarda l'andamento, in una forma di valzer, affiorano dei sentimenti di nostalgia. Questi momenti non inclinano il clima di serenità che pervade il movimento e che nella parte conclusiva si trasforma in un vero e proprio giubilo. Il quarto movimento, con cui si apre la terza ed ultima parte della sinfonia, è costituito dal celeberrimo *Adagietto*, scritto per arpa e archi, nel quale traspare tutta la vena lirica di Mahler che, finalmente, sembra trovare un momento di pace. Nella melodia è ripresa da Mahler la parte iniziale del Lied *Ich bin der Welt abhanden gekommen* (*Mi sono staccato dal mondo*), tratto dai *Rüchert-Lieder*, che ritorna anche nel Finale. Al clima disteso e sereno contribuisce anche la scelta della tonalità di *fa maggiore* che sembra rappresentare un'oasi di pace. La pace del quarto movimento prelude all'esplosione di gioia del Finale con i legni e il corno che introducono dei motivi popolari. Proprio ai corni è affidata l'esposizione del tema principale di questo rondò-sonata, il cui punto culminante è costituito dalla ripresa del grande Corale introdotto nella parte finale del secondo movimento. Sembra che la gioia, appena sfiorata nel secondo movimento, possa essere finalmente raggiunta dal compositore in questo monumento sinfonico in cui dolore e felicità, momenti sempre presenti nella vita dell'uomo, trovano la loro sintesi in una gioia che, alla fine, sembra trionfare, in quanto maturata dalla coscienza del sentimento del dolore.



Donato Renzetti direttore

Donato Renzetti è uno dei direttori d'orchestra italiani più rinomati nel mondo. Vincitore del Concorso Diapason d'argento (1975), del Concorso Gino Marinuzzi di Sanremo e del Concorso Ottorino Respighi dell'Accademia Chigiana di Siena (1976), nel 1978 ha vinto la medaglia di bronzo al I Concorso Ernest Ansermet di Ginevra e nel 1980 è risultato vincitore assoluto al X Concorso Guido Cantelli al Teatro alla Scala.

Renzetti ha diretto alcune delle più importanti orchestre del mondo, tra cui: London Sinfonietta, London Philharmonic, London Philharmonia, English Chamber Orchestra, RIAS di Berlino, Hungarian State Orchestra, Tokyo Philharmonic, Buenos Aires Philharmonic, Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia (Roma), Dallas Symphony, Belgian Radio et

Television Orchestre di Bruxelles, Orchestre National du Capitole de Toulouse, Orchestre National de Lille, Orchestre National de Lyon, Zealand Symphony Orchestra e le Orchestre della RAI a Milano, Torino e Roma.

Ha collaborato con solisti come Salvatore Accardo, Lazar Berman, Mario Brunello, A. Bulin, Michele Campanella, Domenico Ceccarossi, Severino Gazzelloni, BL Gerberg, Nikita Magaloff, Antonio Meneses, Viktoria Mullova, Mstislav Rostropovich, Maria Tipo e Alexis Weissenberg; si è esibito nei più grandi teatri d'opera del mondo, tra cui: Opéra de Paris, Covent Garden di Londra, Grand Théâtre de Genève, Staatsoper di Monaco, Capitole de Toulouse, Carnegie Hall, Metropolitan Opera di New York, Lyric Opera di Chicago, Dallas Opera, San Francisco Opera, Teatro Colón di Buenos Aires, Bunka Theatre di Tokyo, Megaron di Atene, Teatro alla Scala di Milano e tutti i maggiori teatri d'opera in Italia. È stato direttore ospite ai festival di Glyndebourne, Spoleto e Pesaro oltre al Festival Verdi di Parma. Nel 1987 ha diretto l'opera *Aida* con l'Arena di Verona a Luxor (Egitto).

Dal 1982 al 1987 è stato Direttore Principale dell'Orchestra Internazionale d'Italia, dal 1987 al 1992 è stato Direttore Principale dell'Orchestra Regionale Toscana, dal 1993 al 2001 è stato Direttore Principale dell'Orchestra Stabile di Bergamo, dal 2004 al 2007 è stato Direttore Ospite Principale dell'Orchestra Sinfonica Portoghese e dal 2007 al 2013 Direttore Artistico e Direttore Principale dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana. Nel 2015 è stato nominato Direttore Principale della Filarmonica Gioachino Rossini.

La sua discografia comprende numerose registrazioni di musiche di Mozart, Tchaikovsky, Simon Mayr e Cherubini per le etichette Philips, Frequenz, Fonit Cetra, Nuova Era e Dynamic. Le sue registrazioni d'opera includono *Attila*, *Il signor Bruschino*, *La cambiale di matrimonio* e *La Favorite*; in DVD ha inciso *La Fille du régiment* al Teatro alla Scala, *La Cenerentola* al Festival di Glyndebourne, *La Gioconda* all'Arena di Verona e *L'italiana in Algeri* al Festival di Pesaro. La sua registrazione del *Manfred* di Schumann con l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala ha vinto il XIX Premio della Critica Discografica Italiana.

Dal 1987 è docente di direzione d'orchestra al Corso Triennale di Alto Perfezionamento dell'Accademia Musicale Pescarese. Nel 2002 la Regione Abruzzo gli ha conferito il Premio Frentano d'Oro per i meriti guadagnati in Italia e all'estero. L'Associazione Amici della Lirica del Rossini Opera Festival di Pesaro gli ha conferito il Premio Rossini d'Oro nel 2006. Nell'agosto 2016 ha ricevuto un premio alla carriera da Taormina Opera Stars.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

VIOLINO DI SPALLA

Paolo Morena *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Debora Fuoco °

Gabriella Federico

Girolamo Lampasona °

Domenico Marco

Luciano Saladino

Agostino Scarpello

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Francesco D'Aguanno **

Gaia Arpino °

Natassia Borys °

Angelo Cumbo

Giuseppe Di Chiara °

Francesco Graziano

Francesca Lusi

Mariangela Lampasona °

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Francesca Richichi

Maria Natalia Ruscica °

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Vytautas Martisius *°

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Giorgio Chinnici °

Christian Cutrona °

Roberto De Lisi

Maria Adelaide Filippone °

Elisa Mori °

Roberto Presti

Camila Ines Sanchez Quiroga °

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa **

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Gabriele Maria Ferrante °

Claudia Gamberini

Giorgio Garofalo °

Sonia Giacalone

Francesco Giuliano

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Giuseppe D'Amico

Alberto Fidone °

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

Francesco Monachino °

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Salvatore Vella *°

Claudio Sardisco

Maria Chiara Sottile (flauto/ottavino)

OBOI

Gabriele Palmeri *°

Stefania Tedesco

Maria Grazia D'Alessio (oboe/corno inglese)

CLARINETTI

Joshua Fortunato *°

Tindaro Capuano

Innocenzo Bivona (cl. piccolo e cl. basso)

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese °

CORNI

Marco Panella *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

Matteo Leone °

Matteo Arcieri °

TROMBE

Giovanni Re **

Antonino Peri

Francesco Paolo La Piana

Giovanni Guttilla

TROMBONI

Massimo La Rosa *°

Calogero Ottaviano

Andrea Pollaci

BASSOTUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

ARPA

Matteo Ierardi *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello



Prossimo appuntamento

VEN 20 GEN, ore 21,00
SAB 21 GEN, ore 17,30
PALERMO - Politeama Garibaldi

GIANCARLO GUERRERO DIRETTORE
MASSIMO LA ROSA TROMBONE

Grøndhal

Concerto per trombone

Mahler

Sinfonia n. 1 in re maggiore "Il Titano"

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario Straordinario

Nicola Tarantino

Direttrice Artistica

Gianna Fratta

Sovrintendente

Francesco Di Mauro



INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI
Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Banca del Fucino
Gruppo Bancario Igea Banca

la vie en rose®